

Il cibo dei poveri

Quando il pane non basta, *un libro di Alessia Guerrieri*

di MARIA LUCIA SARACENI

Il grido dei poveri non può lasciarci indifferenti. Lo dice quotidianamente Papa Francesco, che dal primo giorno del suo pontificato ha fatto di questo tema il centro del suo magistero, evocando l'immagine di "periferie esistenziali", allargando così l'orizzonte della nostra percezione di povertà ai tanti bisogni e solitudini. C'è tutto questo alla base di "Quando il pane non basta", libro-reportage della giornalista Alessia Guerrieri, collaboratrice di Avvenire e di Conquiste del Lavoro. Un libro, spiega l'autrice, nato dalla visita proprio come inviata di Avvenire alla mensa appena riaperta all'Aquila, sua città natale, nelle ore successive al terremoto del 2009.

Un viaggio nel mondo delle mense della carità, come precisa il sottotitolo. Il plurale vale per la parola mensa: perché esistono quelle più note della Caritas e della Comunità di sant'Egidio, ma anche quelle meno note delle parrocchie.

Ma soprattutto il plurale vale per il concetto di povertà. Accanto a quella

"tradizionale" è ormai chiaro nell'esperienza di tutti come ne esistano di nuove, che rappresentano la "categoria" di chi paga il prezzo più caro della lunga crisi economica. E così nella fila per un pasto si mescolano lingue di diversi sentimenti: la vergogna e la dignità, la voglia di condividere e quella di isolarsi, l'estraniamento dei bambini (purtroppo tornati a quelle file) e il disorientamento degli stranieri. C'è l'ottimismo di Elia, ex maggiordomo nelle famiglie altolocate che però non hanno mai versato per lui i contributi dovuti, che incoraggia qualche "collega di mensa" più giovane che non trova più la forza di andare avanti.

Ma c'è anche la rabbia, quella ad esempio dei padri separati e di tutti quelli che, dall'oggi al domani, non sono più in grado di tenere in mano la propria vita. Il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, che nei giorni scorsi presentando il libro all'Auditorium della Conciliazione a Roma, ha parlato di "equilibrati sul filo della vita". E nessuno può dirsi davvero immune dal pericolo.

Ma raccontando storie di invisibili e dimenticati che chiedono cibo e conforto, Alessia Guerrieri ha finito per raccontare anche l'altra faccia della medaglia: quella che cibo e conforto offrono, togliendo tempo al "loro tempo, di famiglia, affetti, lavoro. I volontari sono gli altri protagonisti invisibili, che fanno delle mense un luogo paradossale, per dirla con le parole utilizzate nella presentazione dal presidente della Comunità di sant'Egidio Marco Impagliazzo, di felicità e di amicizia. "La felicità di chi serve che riceve molto più di quello che dà". E di amicizia "che sconfigge la solitudine". Sono i volontari che rendono ogni giorno possibile il funzionamento della inesauribile macchina della solidarietà. Solidarietà che è una delle poche cose a non essere finita sotto le macerie delle aree abruzzesi colpite dal sisma. Alessia Guerrieri ha toccato con mano la disperazione di gente rimasta senza casa, senza lavoro, senza futuro. Ed ha potuto apprezzare la grande solidarietà nella mensa di Celestino V gestita dall'associazione Fraterna

Tau, in cui da quattro anni i pasti serviti sono triplicati. A quella mensa vanno anche quegli artigiani che non sono riusciti a riaprire la propria attività commerciale in centro e che hanno finito il gruzzoletto dei risparmi. Un libro insomma che restituisce la grande sofferenza che l'Italia sta attraversando. E che proprio per questo è destinato anche, e forse soprattutto, a chi ci governa. Perché se in Italia fare figli espone ad un serio rischio povertà, qualcosa va decisamente e radicalmente cambiato nella politica per le famiglie, che finora erano state il baluardo contro la crisi ma ora non ce la fanno davvero più. Perché se ci sono 5 milioni di poveri assoluti (quasi due di bambini) e quasi 10 milioni sono sulla soglia della povertà vuol dire che non è più rinviabile il tempo di risposte istituzionali, perché nessuno può fare finta che l'emergenza non esista.

Alessia Guerrieri, **Quando il pane non basta. Viaggio nelle mense della carità**, Ancora Editrice, Milano 2013, pp. 158, euro 15,00.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.